

La ripresa da Ormea a Ceva

Il weekend non ferma la fatica nei paesi piegati da acqua e fango

IL RETROSCENA

I weekend, finora, non hanno rappresentato una pausa né un rallentamento per chi, nella valle Tanaro piegata dall'alluvione, dalla notte del 2 e 3 ottobre non ha mai smesso di sparlare, pulire, aiutare i compaesani e gli amici a rialzare la testa. Non è stato così neppure ieri. E non lo è la giornata di oggi, da Ormea a Ceva, lungo tutta l'asta del fiume.

A Ceva, per esempio, da venerdì gli alpini della sezione Ana solo al lavoro per aiutare gli operai del municipio a lavare e sistemare l'area dove il Comune ha il magazzino, vicino all'Oratorio. Entrambi alluvionati. E ieri le penne nere in congedo hanno «impugnato» pale e carriole anche agli impianti sportivi, per pulire il «campetto» di calcio. Mentre vigili del fuoco volontari e Aib hanno continuato sopralluoghi e piccoli interventi, dalla loro ricollocazione provvisoria in un capannone messo a disposizione in regione Piana, per l'emergenza. Perché entrambe le loro sedi, nell'ex Ilsa, sono state invase dal Tanaro. Per le nuove «sistemazioni» definitive, senza più rischi legati alle esondazioni del fiume, il presidente dell'Unione montana del Cebano e sindaco di Ceva, Vincenzo Bezzone, avrà in settimana un incontro con i responsabili delle due realtà di

pronto intervento, a servizio di un vasto territorio. Così come lo è la Croce bianca, che ha trovato una «casa» temporanea sempre sulla Piana, per mettere in sicurezza i mezzi e garantire la continuità della pubblica assistenza. Peraltro sempre mantenuta, anche se nel disastro la sede in via Repubblica è stata sommersa, con danni ingenti ai locali, ai garage - invasi da acqua e melma - e alle scorte di magazzino. Grande l'impegno da parte di personale e volontari.

Ma è un altro weekend di fatica e voglia di ripartire anche a Ormea, Nucetto, Bagnasco (che ha annunciato la cancellazione del tradizionale «Presepe vivente» anche per le norme anti Covid) e Priola.

In verità molte attività non hanno mai interrotto, malgrado i guai. E altre hanno ripreso a tempo di record, vista la mole di problemi. Come la pasticceria Cagna di Garesio, che ieri ha rialzato le serrande e riaccolto i clienti. Intanto l'Associazione Comercianti garessina, attraverso il presidente Paolo Sappa, nelle stesse ore ha fatto sapere: «A prescindere dalle disposizioni dei vari Dpcm, abbiamo deciso per solidarietà con gli abitanti di Trappa, dove la piena del Tanaro ha spazzato via gran parte del cimitero, di non aderire ai festeggiamenti di Halloween. Non verranno nemmeno addobbate le vetrine». P. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alpini dell'Ana di Ceva al lavoro per pulire il campo sportivo

